**Marco Silvestrini per La giornata Internazionale dell’infermiere 2017,con lo spettacolo “Orizzonte degli Eventi”.**

Grazie a questa stupenda opportunità offerta dal Collegio IPASVI di Rovigo è finalmente possibile per noi infermieri (e non solo) presentare agli altri colleghi un lavoro rappresentato già molte volte sul nostro territorio, questa volta in versione speciale per questo evento. Siamo un gruppo di cittadini non sostenuti da alcuna associazione che si trovano e condividono differenti competenze per portare in scena una testimonianza molto importante: il racconto reale e concreto di quanto sta accadendo nel mondo e molto vicino a noi. In Siria ha luogo una guerra sanguinosa da ormai troppi anni perché si possa parlare di “novità”, e siamo praticamente tutti indifferenti al modo in cui il mondo sta fingendo di credere che Bashar Al Assad stia combattendo il terrorismo. Contemporaneamente le ondate migratorie di cittadini senza più una casa, una famiglia e una speranza, in fuga da guerra e disperazione, sono sempre sotto i riflettori e agli onori della cronaca a causa del nostro più o meno giustificato timore del “diverso”. Nel nostro spettacolo, messo in scena da alcune persone che lo praticano da anni in modo professionale e amatoriale, raccontiamo in modo poetico ma diretto di quanto accade nei capi profughi poco lontani da noi, sul confine turco-siriano oppure in Grecia, dove avvengono gli sbarchi più disperati. Lo raccontiamo con narrazione, fiction, video, musica, e testimonianze reali da parte di chi sui campi c’è stato davvero. Perché parliamo di questo in particolare? Perché si tratta di un nuovo olocausto e sta avvenendo adesso. La deportazione e la tortura sono sotto i nostri occhi (una mostra fotografica internazionale ne sta dando prova), la fame e la povertà… il declino di ogni umanità. Sta accadendo ancora, dopo più di 70 anni… e questo dimostra che siamo sempre in grado di dimenticare. Perché parlarne agli infermieri? Lo spettacolo tocca le coscienze e dà speranze. In particolare la speranza di poter percepire un giorno un pianeta differente. La speranza di dare un segnale di pace e comprensione. Un miglioramento. Un passo avanti nel cammino della coscienza collettiva. Sperando serva. Lo spettacolo è il racconto di quanto accade attraverso gli occhi di una bambina che vive nel qui e ora occidentale e contemporaneamente nel futuro e nel passato della “primavera araba” di cui ci parlano. È quanto accade sul disco chiamato Orizzonte degli Eventi, attorno a un buco nero nel cosmo…lì tutto è possibile. Dunque perché dagli infermieri agli infermieri? Perché sono i sanitari in prima linea che dovranno occuparsi di questi nuovi cittadini? No. Perché sono i primi che non dovrebbero essere insensibili. Aldilà di ogni opinione personale sull’immigrazione e ogni politica di apertura delle frontiere… aldilà di ogni pregiudizio. Per fermarci un momento a pensare che è solo perché siamo nati in questo universo che è possibile per noi sopravvivere… in una realtà parallela la morte invece è all’ordine del giorno. Chiamiamo tutti gli infermieri a essere testimoni di questo olocausto. Perché bisogna sapere. Non si può ignorare.

Anna Maria Baccan, testimone oculare e attivista per i diritti civili degli sfollati e dei bambini siriani da anni, e Marco Silvestrini, attore e regista appassionato di questo argomento, raccontano una storia originale con l’aiuto e la recitazione di infermieri di Pronto Soccorso e studenti di Medicina e altri terapeuti, ma non solo. Siamo ingegneri, studenti, impiegati, e operai. Siamo cittadini, accomunati dal bisogno di FAR SAPERE. Grazie a tutti quelli che ci ascolteranno e a IPASVI Rovigo per la straordinaria opportunità. Ascoltateci.